



AZIONE 1.B.2 MARE VIVO

SUPPORTO ALLA PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI

“LA PESCA DEI TRABOCCHI. INDAGINE SULLA GRANDE MACCHINA PESCATORIA”

ANALISI DI FATTIBILITÀ PER UNA MOSTRA TEMPORANEA SUI TRABOCCHI IN ABRUZZO

Giugno 2023

Il presente "Report sui trabocchi della costa teatina" è stato realizzato con fondi del PO FEAMP 2014-2020 Priorità 4 Obiettivo tematico 8

Art. 63 Interventi a sostegno dello sviluppo locale di tipo partecipativo

PIANO DI AZIONE LOCALE DEL FLAG COSTA DEI TRABOCCHI

Azione 1.B.2 Mare vivo. Supporto alla preparazione e distribuzione di nuovi prodotti turistici

Progetto "La pesca dei trabocchi. Indagine sulla grande macchina peschiera"

Le informazioni contenute direttamente o indirettamente nel testo così come il materiale ivi pubblicato non esprimono le opinioni dell'Unione Europea o della Commissione Europea.

La responsabilità delle informazioni riportate è imputabile esclusivamente all'autore o agli autori espressamente indicati; l'Unione Europea e la Commissione Europea non sono responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni contenute nel testo.

Gli elaborati relativi al Progetto "La pesca dei trabocchi. Indagine sulla grande macchina peschiera" sono stati realizzati, per conto del FLAG Costa dei Trabocchi, da CIRSPE Centro Italiano Ricerche e Studi per la Pesca.

Per l'elaborazione del "Report sui trabocchi della costa teatina" e dei suoi allegati il CIRSPE si è avvalso della consulenza dell'Arch. Marcello Borrone e della collaborazione scientifica della Prof.ssa Maria Cristina Forlani.

Sommario

ANALISI DI FATTIBILITÀ PER UNA MOSTRA TEMPORANEA SUI TRABOCCHI IN ABRUZZO	1
<i>Premessa</i>	4
LA MOSTRA, O EVENTO ESPOSITIVO	5
Il sistema turistico	6
Beni ambientali.....	7
Beni Culturali	7
<i>Ipotesi di percorso per una mostra temporanea</i>	8
IDEAZIONE	8
PROGETTAZIONE	8
FASI OPERATIVE	8
ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA	8
COMUNICAZIONE	9
RESPONSABILE DEI SERVIZI EDUCATIVI	9
<i>Ipotesi di impegno economico</i>	9
I costi di avvio	9
Restauro e allestimento	10
Analisi dei costi di gestione a regime	10
Costi del personale.....	10
Costi di manutenzione	11
Costi di marketing/pubblicità.....	11
Costi di gestione operativa.....	12
Esempio dei costi di allestimento di una mostra temporanea	13

Premessa

Il presente studio di fattibilità si inserisce nel progetto "La pesca dei trabocchi. Indagine sulla grande macchina pescatoria" nell'ambito dell'Azione 1.B.2 Mare vivo - Supporto alla preparazione e distribuzione di nuovi prodotti turistici.

Questo studio vuole delineare una traiettoria di sviluppo per una mostra temporanea sui trabocchi che dia maggiore attenzione culturale a questa importante opera di ingegneria e contestualmente alimenti l'indotto turistico della costa teatina.

La verifica di fattibilità è stata effettuata studiando i seguenti settori:

- Verifica della fattibilità dal punto di vista culturale;
- Verifica della fattibilità dal punto di vista del radicamento della mostra nel territorio abruzzese;
- Verifica della fattibilità dal punto di vista degli spazi destinati e delle possibilità d'allestimento;
- Verifica della fattibilità dal punto di vista economico sia per avere un'ipotesi di massima dei costi, sia per individuare possibili vie di copertura degli stessi;
- Verifica della fattibilità per la gestione ordinaria.

LA MOSTRA, O EVENTO ESPOSITIVO

La mostra, o evento espositivo, che in questo caso si prevede essere di breve durata, si caratterizzerà come una visita guidata staticamente attraverso un percorso obbligato nel quale si verrà accompagnati da pannelli informativi.

Questa può essere realizzata, laddove ne esistano i presupposti, presso un trabocco ben conservato o eventualmente può essere allestita in altra sede, preferibilmente all'interno del centro storico della città ospitante.

L'evento espositivo può dirsi riuscito se si stabilisce un equilibrio tra luogo e visitatore tale che né l'uno né l'altro abbia il sopravvento.

E' ovvio pertanto che non tutti i tipi di mostre vadano bene per ogni luogo espositivo, a maggior ragione se ci si trova all'interno del simbolo stesso della mostra, occorre pertanto procedere ad una seria valutazione del progetto espositivo e del luogo, come già detto anche un trabocco stesso, più adatto dove poterlo realizzare.

Le **motivazioni** alla base della realizzazione del progetto espositivo si possono riassumere come di seguito:

- la necessità di avere un punto di riferimento sui trabocchi dove poter reperire e diffondere le conoscenze principali su questa grande macchina piscatoria;
- il riconoscimento del lavoro dei tanti uomini che le hanno adoperate e che hanno plasmato la costa teatina;
- l'esigenza di divulgazione corretta di questo antico mestiere;
- presentare al vasto pubblico gli aspetti più interessanti e tecnici dei trabocchi.

Una volta individuata la struttura o il trabocco che ospiterà la mostra, sarà possibile anche stabilire una serie di collegamenti tra le diverse realtà presenti e operanti sul territorio per radicare il Museo in un tessuto vivo ed evitare che venga sentito (e quindi gestito) come un corpo estraneo alla rete territoriale.

In questo studio (in modo sintetico) vengono indicati tra gli ambiti preferenziali da prendere in considerazione durante l'opera di radicamento:

- il sistema turistico;
- il sistema dei beni culturali;
- il sistema dei beni ambientali;

- il sistema dell'istruzione.

Il sistema turistico

Il Museo non può prescindere da un'ottica di sviluppo turistico: le risorse istituzionali e imprenditoriali, opportunamente convogliate, permetteranno una sua valorizzazione ancora più qualificata.

La mostra sui trabocchi, per ora ipotizzata come temporanea, può infatti ambire a diventare invece una meta turistica rilevante. La specificità (e la spettacolarità) dell'ambito espositivo faciliteranno l'inserimento nel contesto locale, peraltro già ampiamente caratterizzato.

In tal senso è necessario che vengano fatte delle necessarie valutazioni in merito:

- al flusso turistico;
- alla verifica dell'impatto del turista sulla struttura (nel caso sia il trabocco stesso ad ospitare la mostra);
- al potenziamento e incremento dei servizi turistici legati alla mostra;
- alla promozione della mostra nel circuito turistico nazionale e locale.

E' opportuno inoltre creare una dialettica locale, sia tra coloro che traggono benefici diretti dal movimento turistico legato alla mostra sia tra quelli che, indicativamente, ritengono di non recuperare vantaggi immediati. A questo scopo diventa necessario mantenere rapporti con il tessuto imprenditoriale capace di riservare attenzione al mercato e alle preferenze dei consumatori di cultura e turismo, come:

- l'editoria locale;
- il sistema dei trasporti;
- il sistema della ristorazione;
- il sistema dell'ospitalità alberghiera;
- le strutture che organizzano manifestazioni (musicali, teatrali, convegnistiche ecc.).

La mostra sui trabocchi può essere quindi motore di un sistema socio-economico molto esteso, in grado di determinare e orientare un maggiore consumo di servizi che vanno dalla proposta culturale fino al percorso strutturato e organico.

Pertanto, la sua gestione non deve essere affidata al caso. E' necessario che vengano elaborate strategie complessive di promozione e comunicazione affinché possa trovare il suo posto e dare il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi che il territorio si pone.

Beni ambientali

La costa dei trabocchi, con la ricchezza ambientale da lidi, borgate marine, riserve naturali, aree agricole e orti litoranei e per il forte radicamento di tradizioni, cultura enogastronomica e tipicità identitarie è un buon elemento di partenza per il radicamento della mostra nel territorio anche in merito ai beni ambientali. Si possono stabilire interessanti connessioni tra le istituzioni preposte alla conservazione e alla tutela dell'ambiente e la mostra stessa.

Beni Culturali

La mostra sui trabocchi dovrà essere organicamente integrata nel tessuto dei beni culturali, è infatti opportuno che si attuino tutte le sinergie possibili tra le realtà dei Beni Culturali presenti sul territorio per ottimizzare le risorse in relazione alla comunicazione, alla promozione e allo sviluppo del patrimonio culturale.

I criteri per raggiungere tale scopo possono essere:

- individuazione di strategie di sviluppo comuni. La gestione della mostra non deve essere affidata al caso. E' necessario che vengano elaborate strategie complessive di promozione e comunicazione affinché possa trovare il suo posto e dare il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi che il territorio si pone.
- rapporti di collaborazione e partnership con tutte le istituzioni museali del territorio, con le associazioni culturali, con quelle di volontariato, per predisporre iniziative o per ospitare manifestazioni.
- inserimento nella rete museale cittadina. La rete dei Musei di una città consente di avere immediati vantaggi gestionali e d'immagine.
- coinvolgimento delle altre realtà culturali nelle iniziative di promozione e comunicazione. Sarà importante fin dall'inizio coinvolgere tutte le istituzioni perché la promozione e la comunicazione vengano effettuate entro un progetto organico di sviluppo culturale territoriale.

Ipotesi di percorso per una mostra temporanea

IDEAZIONE

In questa fase sono stati predisposti i possibili testi per i pannelli da allestire per la mostra. A questa fase dovrà però seguirne una di elaborazione, che va dal presente studio di fattibilità (che ha compreso anche l'individuazione delle tematiche da trattare) alla verifica teorica, pratica ed economica della sua attuabilità. Una volta scelte le tematiche (che vengono allegate al presente documento) si dovrà procedere a individuare, attraverso una accurata ricerca, il luogo più adatto dove realizzare la mostra.

PROGETTAZIONE

All'ideazione è seguita la progettazione vera e propria, che ha cercato di tenere conto della fattibilità reale dell'ideazione. Ossia, si sono ipotizzate eventuali sezioni della mostra in base al materiale raccolto. A questa fase dovrà seguire la progettazione vera e propria dell'allestimento, del percorso espositivo e la collocazione dei pannelli didattici esplicativi qui realizzati. Una volta scelta la sede espositiva ci si dovrà sincerare che sia idonea dal punto di vista conservativo e di sicurezza.

FASI OPERATIVE

Le fasi operative riguardano le modalità pratiche per realizzare l'evento che quindi esulano da questa disamina. A titolo informativo si riportano le principali operazioni che prevedono l'individuazione:

- della ditta che realizzerà l'allestimento,
- di quelle che forniranno i materiali espositivi (pannelli, illuminazione etc.)
- di quelle per la comunicazione immediata (didascalie di commento alle opere, stendardo, pannelli didattici).

ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA

In questa fase ci si dovrà occupare della progettazione dei contenuti scientifici, redigendo quindi eventuali saggi e schede relative ai trabocchi e eventuali apparati didattici. Si formula anche il comunicato da dare alla stampa con tutte le informazioni necessarie alla comprensione sintetica dell'evento.

L'allestimento sarà pure pensato dal curatore, coadiuvato eventualmente da un architetto che potrà risolvere i problemi tecnici di illuminazione, pennellatura e quant'altro o che delegherà in toto un architetto di progettare la disposizione delle opere.

COMUNICAZIONE

La comunicazione riveste un'importanza fondamentale per una buona riuscita di un evento espositivo. Si è immaginata una comunicazione di tipo visivo legata a: manifesti, inviti, locandine, pubblicità varia; e di tipo giornalistico.

In una prima fase si prevede un comunicato stampa redatto insieme al curatore/architetto della mostra. Si passerà poi all'acquisizione delle immagini guida della mostra da utilizzare.

La comunicazione sarà suddivisa in tre fasi: una fase preparatoria, una fase centrale (momento d'avvio dell'evento) con conferenza stampa e, infine, una fase che accompagna l'evento per tutta la sua durata.

RESPONSABILE DEI SERVIZI EDUCATIVI

Bisognerà individuare un responsabile dei servizi educativi che dovrà elaborare i progetti educativi e ne coordina la realizzazione, individuando le modalità comunicative e di mediazione, utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa.

Ipotesi di impegno economico

I costi di avvio

In via preliminare si procede all'elaborazione delle principali voci di costo prevedibili che andranno prese in considerazione per preparare un budget per l'avvio del progetto. A tal fine, assume importanza preponderante l'individuazione del luogo fisico di realizzazione.

Il risultante impegno finanziario presenta due componenti:

- l'acquisizione/affitto dell'immobile;
- il restauro e l'allestimento necessario per adibirlo agli scopi prefissati.

Restauro e allestimento

Per quanto concerne l'intervento di restauro ed allestimento si possono individuare due aspetti distinti:

- l'opera di restauro ed adeguamento dell'immobile alla sua destinazione finale;
- l'allestimento, inteso in senso di strumenti, mobili ed arredi necessari.

Successivamente, si procede ad individuare i costi di allestimento. Si tratta di definire il fabbisogno in termini di:

- strumenti tecnico-scientifici;
- attrezzature informatiche;
- arredamento.

In questa prima fase di realizzazione si dovrà ricorrere ad una stima sintetica alla quale si potrà aggiungere, in un secondo tempo, una metodologia più analitica.

Due sono gli eventuali metodi di riferimento:

- previsione analitica, che permette di specificare con un certo grado di dettaglio il costo effettivo e di calcolare altresì gli effetti economici (ammortamenti) e finanziari (modalità di pagamento, politica di rinnovo) nonché l'eventuale impatto di oneri figurativi;
- media costi di allestimento sostenuti da altre realtà.

Analisi dei costi di gestione a regime

Al fine di giungere alla determinazione del prevedibile importo annuo dei costi per la gestione del progetto della mostra, si procede alla stima separata dei seguenti oneri:

- costi del personale;
- costi di manutenzione;
- costi di marketing;
- costi di gestione operativa.

Costi del personale

La determinazione dell'organico complessivo appare questione rilevante in quanto questo risulta generatore di una notevole parte dei costi di gestione complessivi.

A meno che non risulti possibile accedere alla componente volontariato, in questo caso si potrebbe coinvolgere un'associazione di pescatori in pensione che, a seguito di breve formazione, possa accogliere i visitatori e guidarli all'interno della mostra.

Peraltro, in merito alle stime per il relativo fabbisogno si specifica quanto segue:

- allo stato attuale si è proceduto a valorizzare gli apporti lavorativi secondo parametri medi di mercato. Per l'esatta individuazione dei costi puntuali dovrà preliminarmente essere definita la tipologia di contratto applicabile. Tale decisione appare collegata alle forme giuridiche di gestione;
- questa voce di costo può variare in funzione della tipologia di relazione contrattuale (dipendente, collaboratore), di eventuali agevolazioni fiscali (contratto di formazione lavoro, categorie protette, ecc.) e della possibilità di utilizzare, in parte, il volontariato e stage di formazione per studenti universitari come supporto (ma, ovviamente, non in sostituzione) al personale;
- la componente servizio (pulizie, sorveglianza, etc.) verrà effettuata in outsourcing attraverso appositi contratti e quindi collocata tra i costi di gestione operativa.

Costi di manutenzione

I costi di manutenzione vengono stimati mediamente pari al 10% dell'investimento relativo all'allestimento.

Al fine di predisporre una base per una stima maggiormente analitica, si ricorda che tali oneri si possono dividere in tre tipologie:

- oneri relativi alla manutenzione dell'edificio, legati alla realizzazione del progetto;
- oneri relativi alla manutenzione delle attrezzature, per la determinazione dei quali dovranno in via preliminare essere individuati analiticamente gli investimenti in attrezzature.

Costi di marketing/pubblicità

Nella fase iniziale e di avvio della mostra dovrà essere necessariamente previsto un consistente investimento in costi di marketing/pubblicità.

Successivamente, tale voce assumerà un peso inferiore nella sua componente generale, all'interno dei costi complessivi della mostra sui Trabocchi.

Inoltre, si ritiene indispensabile la creazione e l'aggiornamento costante di un sito web sulla mostra.

Costi di gestione operativa

Per la stima dei costi di gestione operativa si considerano le seguenti tipologie di onere:

- amministrazione;
- utenze;
- pulizie;
- vigilanza esterna;
- altro.

Per la determinazione di tali oneri si procede analizzando quanto previsto da iniziative analoghe. In relazione a ciò, si specifica quanto segue:

- i costi amministrativi, comprensivi dei servizi professionali di natura commerciale e legale;
- i costi per utenze, energia elettrica, gas ed acqua;
- i costi per pulizia, articolata per pulizia locali e pulizia servizi igienici, vengono correlati ai metri quadri.

Esempio dei costi di allestimento di una mostra temporanea

Si ipotizza di allestire una mostra temporanea, per un periodo di **15 giorni** sulla “GRANDE MACCHINA PESCATORIA”.

Dato l’alto valore storico culturale della mostra, nell’ipotesi corrente si suppone che l’Amministrazione Locale conceda in uso gratuito uno spazio espositivo e che il personale, che altrimenti costituirebbe il costo più rilevante, venga in parte individuato nelle unità che svolgono servizio presso la stessa pubblica amministrazione, coadiuvato da volontari di associazioni locali dedite alla promozione turistico-culturale del territorio.

Per quanto premesso, si ipotizza una mostra **ad ingresso libero e gratuito**. Dove gli alunni delle classi in viaggio di istruzione potrebbero sperimentare esperienze multidisciplinari. I trabocchi infatti sono interessanti dal punto di vista storico ed architettonico-ingegneristico. I materiali di cui sono costruiti richiamano considerazioni di carattere fisico e di chimica. Il loro utilizzo implica impatto sulle risorse biologiche e sulla gestione delle stesse e dell’ambiente marino. La fruizione della mostra sarebbe quindi un motivo di arricchimento per i ragazzi delle scuole in viaggio di istruzione. Cionondimeno la sua fruibilità a titolo gratuito è economicamente sostenibile e costituisce un’azione qualificante per l’Amministrazione Locale e per il FLAG “Costa dei Trabocchi”.

Non dovendo sostenere il costo per l’affitto dello spazio espositivo e per il personale, come specificato in ipotesi, i costi per l’allestimento sarebbero riconducibili a quelli logistici, tecnico – espositivi, assicurativi, di gestione ordinaria e per la formazione del personale:

- formazione che consenta al personale della pubblica amministrazione locale ed ai volontari, di rispondere alle domande dei visitatori sulla macchina pescatoria;
- realizzazione del materiale espositivo;
- assicurazione del materiale espositivo avuto in affidamento sottoforma di prestito;
- servizio di pulizia dello spazio espositivo e dei servizi;
- utenze (illuminazione, riscaldamento, acqua).

- Un rapido corso di formazione, della durata di una mattinata, tenuto da un architetto o ingegnere che illustri gli aspetti strutturali dei trabocchi e da un biologo o naturalista che si focalizzi sulla selettività dell'attrezzo da pesca, la gestione delle risorse ittiche e gli impatti sull'ambiente marino

€ 700,00

- Realizzazione materiale di 12 pannelli espositivi della dimensione di 120 cm (altezza) per 80 cm (larghezza) come quelli di seguito riportati a titolo di esempio

€ 1200,00

N.B. il costo per la realizzazione dei pannelli dal punto di vista dei contenuti, non può essere qui quotato, dipendendo da molteplici variabili riconducibili sinteticamente alla progettualità messa in atto.

- Assicurazione del materiale espositivo avuto in affidamento sottoforma di prestito, forfettariamente

€ 500,00

- servizio di pulizia dello spazio espositivo e dei servizi per 15 giorni

€ 450,00

- utenze (illuminazione, riscaldamento, acqua) forfettariamente.

€ 250,00

Di seguito l'esempio di alcuni pannelli
espositivi:

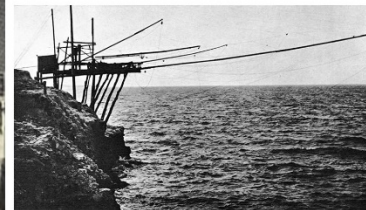
Un po' di Storia....

Il termine “trabocchi” deriva dal Gargano (Puglia), dove si trovano manufatti simili a quelli presenti sulla costa taetina

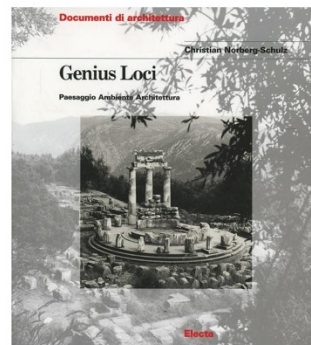


Esempio di trabocco nel Gargano

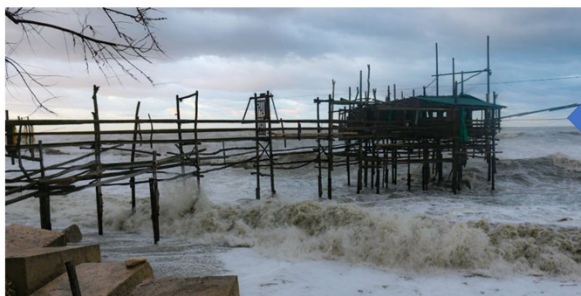
I primi studi approfonditi sulla struttura dei “trabocchi”, si devono a Bernard Rudofsky, con la pubblicazione nel 1964 dell’opera **Architecture without architects**, poi a Christian Norberg-Schulz che pubblicò nel 1979 il saggio **Genius Loci**. L’interesse scientifico è quindi relativamente recente, mentre tracce certe della presenza dei manufatti risalgono già alla seconda metà del secolo XVII. La documentazione tecnica, in alcuni casi, risale al secolo XIX.



Trabocco Garganico, Vieste, anni '60
(B. Rudofsky, Architecture without Architects)



Tipologia di costruzione....



La tipologia a «palafitta», è quella che meglio resiste all’impatto delle onde

L’elemento passerella NON serve se il trabocco è posto «a terra», perché sorge in un luogo in cui il fondale è abbastanza profondo anche alla minima distanza dalla costa



Tecniche di costruzione....

Le tecniche di costruzione dei trabocchi sono state tramandate oralmente, e si basano sull'uso di materiale con caratteristiche di resistenza all'erosione e all'impatto delle onde, reperito localmente (es: olmo). **Con la costruzione della linea ferroviaria anche altri materiali sono stati utilizzati per la i trabocchi (piastre in ferro, pezzi di rotaia, viti e bulloni).**



Il materiale di costruzione usato fin dal principio, e comunque più idoneo allo scopo è il legno...la robinia (o pseudo-acacia), il leccio, l'olmo, l'ontano e la quercia – oltre ad essere adatti per le caratteristiche di durezza e resistenza – presentano il grande vantaggio di essere reperibili localmente.

A seguito della costruzione della linea ferroviaria, sono stati poi aggiunti altri elementi e materiali (parti di binario, viti e bulloni ed elementi vari di ferro)



Immagine tratta da "L'ingegnere sopra e sotto il mare. La fabbrica dei trabocchi-

Le tecniche di costruzione sono elementari. I pali di sostegno venivano **bloccati/fissati** con cunei di ornello, carpino e tasso legni teneri, che possono essere lavorati facilmente.

Le giunzioni originarie erano di cordame, affiancate e poi sostituite nel tempo da elementi in ferro, disponibile anche grazie all'opera di costruzione della ferrovia

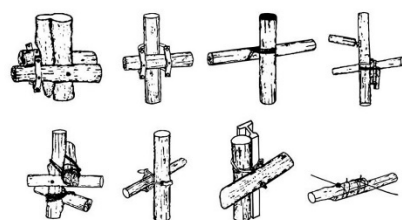
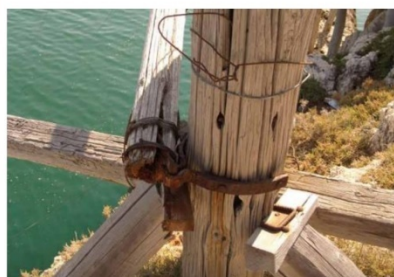


Immagine tratta da "L'ingegnere sopra e sotto il mare. La fabbrica dei trabocchi-

Manutenzione e ammodernamenti....



La struttura deve essere costantemente mantenuta perché rimanga efficiente, gli elementi costitutivi devono essere quindi monitorati e sostituiti quando logorati. Spesso il nuovo elemento si affianca a quello vecchio e logorato, che non viene rimosso.

Fino agli anni '60 i trabocchi venivano mantenuti rispettando le caratteristiche originali. Negli anni successivi si è diffusa invece una modalità poco attenta al mantenimento di queste peculiarità. Nelle costruzioni e manutenzioni si sono usati anche materiali e tecnologie **non tradizionali**, anche perché l'apertura al turismo di massa ha reso necessari interventi sulle strutture, non sempre in armonia con le soluzioni praticate in origine.



Negli anni **successivi alla seconda guerra mondiale**, si è assistito al progressivo abbandono delle strutture, mentre in tempi più recenti (**dopo gli anni '90**) è iniziato il recupero anche grazie ad azioni di tutela intraprese dagli enti territoriali, in particolare la Regione Abruzzo, che ha emanato diverse leggi per la salvaguardia dell'architettura spontanea.

La Legge Regionale n. 93 del 1994, la L.R. 99 del 1997 e la L.R. 71 del 2001 prevedevano stanziamenti e modalità per il recupero dei manufatti.



Nuovi materiali...

Con la costruzione della ferrovia, compaiono come componenti della struttura dei trabocchi le piastre in acciaio, i bulloni, i cavi ed il cemento. Tali componenti vanno a sostituire le giunture in canapa e le legature, oltre ai cunei per la fissazione dei pali fra gli scogli.

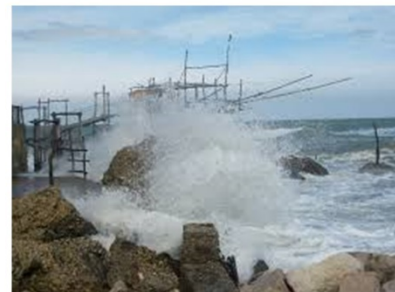
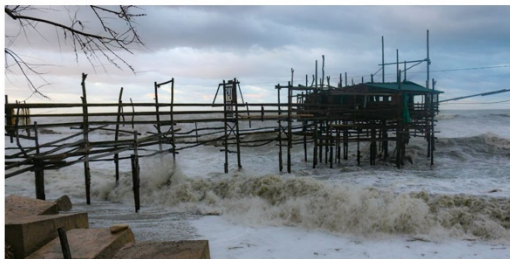
Si è anche diffuso l'uso del legname di **acacia spinosa**, anche questo **apportato nell'area grazie ai lavori della ferrovia**, in quanto specie arborea **piantumata lungo le scarpate per contrastarne lo smottamento**.

Il legno presenta **ottime caratteristiche di durezza**, la pianta cresce rapidamente ed in modo eretto, così che il tronco è adatto per farne dei pali. Ulteriore vantaggio è dato dalla relativa resistenza al fuoco.



acacia spinosa (*Acacia orrida*)

Normalmente le singole parti in legno non presentano problemi prima di 30 anni dal loro impiego nel trabocco. I primi che si deteriorano sono i componenti metallici (per corrosione) e le giunzioni fra gli elementi della struttura. A meno di eventi meteorologici distruttivi (**forti tempeste**), le prime opere di manutenzione su un trabocco si rendono necessarie dopo circa 5 anni dalla sua costruzione



Dove posizionare il trabocco...e perché. La scelta del luogo

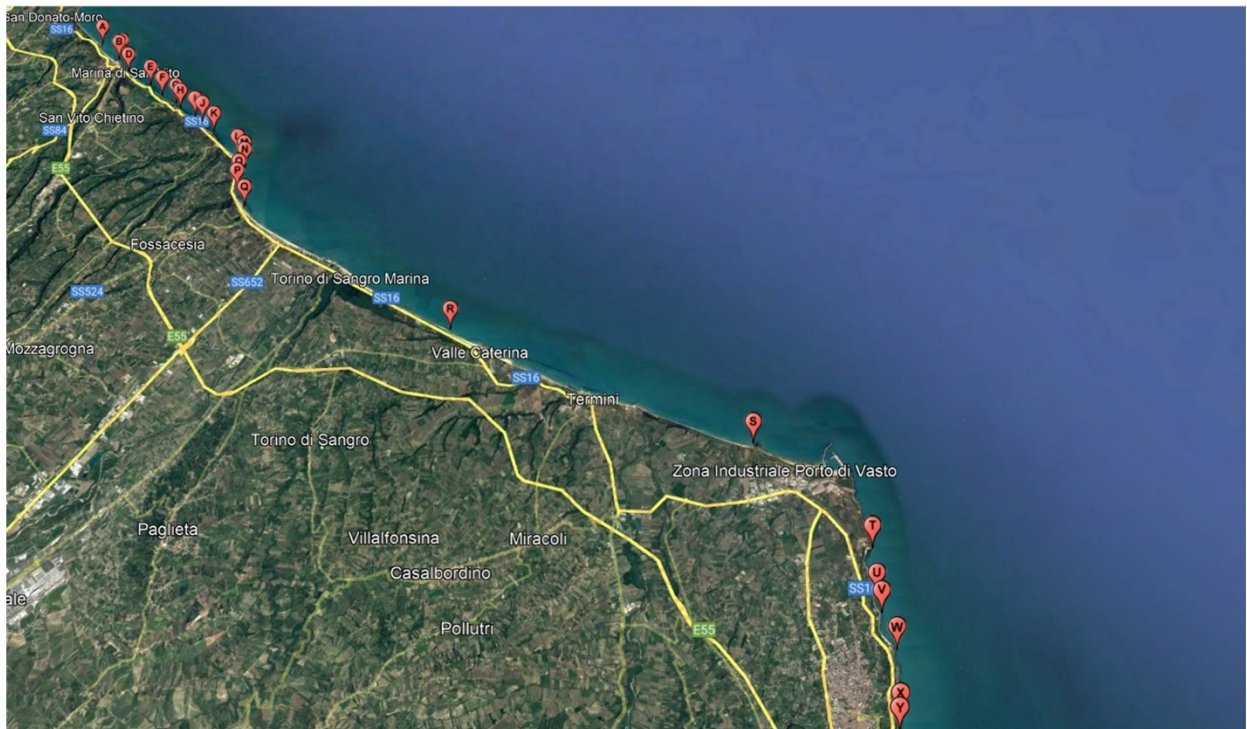


Per gentile concessione di Gabriele Pavone

La collocazione del trabocco è legata alla ricerca della migliore efficienza nella pesca, operata con la rete da raccolta (o bilancia). Quindi sono stati posizionati dove vi è una maggiore concentrazione di pesci a causa delle correnti, o della profondità, etc.



Per questa ragione la collocazione ricorrente è presso i promontori o le foci. In questi **ambiti, non devono essere troppo vicino l'uno all'altro per non interferire nella reciproca azione di pesca**, come di seguito illustrato nella mappa.



I trabocchi situati fra Francavilla al Mare e San Salvo Marina

I trabocchi situati fra Francavilla al Mare e San Salvo Marina

